

LIBRI STRENNA: un manipolo della nostra narrativa

Come non difendersi da un buon romanzo italiano

Babbo Natale esiste, eccome. Altro che favola per bambini: è un prodotto industriale e l'ha inventato la Coca Cola. La storia completa ce la racconta il barese **Nicola Lagioia** in un bel libro dedicato a questa figura dominante del nostro immaginario. *Babbo Natale* (Fazi ed., pp. 150, euro 13,00) è, dunque, la cronaca fedele ed avvincente di come funzioni da un bel pezzo sulla pelle di tutti il meccanismo orwelliano di far credere «modellati dal normale lavoro del tempo... manufatti creati artificialmente nel laboratorio di Big Brother». Né più né meno che i cittadini di Oceania nel romanzo di Orwell, con Babbo Natale ci siamo cascati tutti, paradossalmente proprio quando abbiamo scoperto che non esisteva e ci siamo sentiti «grandi» attribuendo quel simpatico personaggio a chissà quale tradizione popolare nordica. E invece...

Del resto, siamo o non siamo quel *Magic people* (Feltrinelli ed., pp. 136, euro 13,00) di cui racconta il napoletano **Giuseppe Montesano**? Sudditi della televisione, crediamo ormai un po' a tutto ciò che abbia l'a-

lone mitico del denaro e del successo. Se dal piccolo schermo l'imbonitore di turno ci dice che siamo ricchi, noi ci crediamo e spendiamo, anche se non abbiamo soldi. *Magic people* è un'antropologia comica dell'Italia malata degli ultimi anni. Nei brevi racconti di Montesano il riso è amaro, il tono sferzante e grottesco, il ritmo incalzante. C'era una volta De Crescenzo che con il suo sorriso sornione smussava le punte e placava le angosce nel mito: nel condominio immaginario di Montesano, invece, non c'è redenzione... siamo tutti brutti, sporchi e cattivi.

Niente di nuovo. In fin dei conti di noi italiani già nel '75 Pasolini scriveva: «Essi sono diventati in poco tempo (specie nel centro-sud) un popolo degenerato, ridicolo, mostruoso, criminale». Nel giro di qualche mese egli poi morì, come (ancora non) sappiamo. Trent'anni dopo quella tragica alba del 2 novembre il vuoto lasciato da Pasolini è sempre più grande. Ci restano i suoi film, le sue parole e i tanti libri a lui continuamente dedicati. Fra questi ultimi, il più suggestivo è senz'altro *Come non ci si difende dai ricordi*

(Cargo ed., pp. 176, euro 12,00) di **Nico Naldini**, che condivide con il cugino Pasolini la stagione felice degli amori friulani e poi ancora tanti altri momenti di struggente vitalità a Roma e in giro per il mondo. Le pagine del libro di Naldini hanno una freschezza insolita nel nostro panorama letterario.

Quando è morto, Pasolini stava scrivendo il romanzo *Petrolio* e c'è chi dice che il suo omicidio abbia a che fare con quel libro. Di fatto le seicento e passa pagine che ci ha lasciato delineano un progetto chiaro di denuncia della corruzione politica italiana: una vera e propria contro storia del nostro paese con ampie zone documentarie e venature noir (c'è, infatti, anche una valigia con una bomba). *Petrolio* è rimasto incompiuto ma è ormai radicata l'idea militante (Lucarelli, Carlotto, De Cataldo, Genna...) di una funzione vicaria della narrativa nella ricostruzione delle trame oscure della seconda metà del Novecento italiano. *Scirocco* del tarantino **Gioiello De Michele** (Einaudi ed., pp. 594, euro 14,50) si muove in questo solco. Al centro della narrazione gli anni settanta, la strage di

Bologna e una nuova minaccia terroristica ancor più grave di quella.

Con *L'insonne* di **Cinzia Tani** (Mondadori ed., pp. 429, euro 18,00) il noir italiano s'allarga alla storia europea e diventa il filo conduttore di una vicenda che ha il suo nucleo fondante nella Berlino in fiamme degli ultimi giorni della seconda guerra mondiale. Tra le macerie della città tre ragazzi abbandonati barattano la propria innocenza con la salvezza. Sono Max, Thomas e Sophie: il primo è figlio di un neurologo nazista da cui è stato educato all'insonnia in modo da diventare un vero «superuomo»; l'altro uno zingaro e l'ultima, infine, un'ebrea. La sfida sentimentale fra i due ragazzi per la conquista di Sophie continua oltre la guerra segnando fatalmente le loro vite insieme alla scia di sangue di un serial killer che fa la propria comparsa negli ultimi giorni di guerra e firma gli omicidi strappando gli occhi alle sue vittime.

Quel serial killer è l'ombra del Male che s'allunga sulle vite di tutti: conoscerlo leggendo è il modo migliore per sconfiggerlo.

Michele Trecca



S. Francesco Antonio Fasani da Lucera, si festeggia il 29 novembre

Calendario di santi

Vite e immaginette

Non sarebbe un bel dono solo per la vecchia zia un po' devota, né per il proprio parroco o per il professore di religione. «I santi del calendario» di Rocco Panzarino potrebbero essere davvero un vademecum giornaliero per il prossimo 2006, uno scrigno di notizie su tutti i santi, numerati giorno per giorno seguendo il martirologio Romano (Scheda ed., pp. 254). E sono santi molto noti, quelli universali; ma anche «novissimi» come Madre Teresa e Padre Pio; o ignoti ai più, se non per le opere pie diffuse nella nostra regione, come il beato don Guanella. L'autore non solo ci presenta beati e aureolati, tutti saliti agli onori degli altari, con una breve scheda biografica, ma ci aggiorna anche sulle loro caratteristiche, soprattutto da chi vengono sollecitati nelle preghiere e quali categorie professionali proteggono. La scheda è corredata da un appropriato santino.

Gita al faro d'Italia, tra luci ed eclissi

Torri, mare e natura. Guidati da E. Simonetti

Tra terra e cielo, illuminando il mare con i suoi fuochi: il fascino dei fari, che tanto successo va mietendo in questi ultimi tempi, potrebbe consistere in questo amalgama, che racchiude tutti i quattro elementi originari della natura. Per comprendere meglio la «vertigine» che sprigiona da queste architetture «verticali», basta sfogliare e leggere il recente volume di Enrica Simonetti, «Fari d'Italia», che con il sottotitolo «Luci ed eclissi sul mare», è stato edito da Laterza (pp. XII-248, euro 38). Il volume - illustrato con le foto di Nicola Amato e Sergio Leonardi, immagini che contribuiscono a visualizzare meglio le descrizioni

della Simonetti - è un periplo lungo tutte le coste del Belpaese, comprese isole grandi e piccole, nonché gli scogli. Le schede, che partono dalla Liguria e costeggiando giungono fino a Trieste, sono precedute da una introduzione generale sui fari, che chiarisce tutto ciò che c'è da sapere sulla loro storia e sull'immaginario artistico e letterario di essi si è alimentato: a cominciare dai fuochi dei Greci, per soffermarsi sul Faro di Alessandria, e giungere fino ai nostri giorni, con le nuove tecnologie.

Nella foto sopra, il suggestivo faro di Strombolicchio, lo scoglio di fronte a Stromboli

